Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 37 — VENERDI 6 Febbraio 1914 — Via della Posta — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

## Caritá.

Nel mese scorso ho letto sulla «Tribuna» una polemica, assai ben nutrita fra Nazionalisti e Liberali. Teneva il campo, come si dice e come credo che possa, a maggior ragione dirsi, nel caso presente, per i primi, il Coppola, per i secondi lo Schanzer. Valenti campioni ambedue. Il Direttore della *Tribuna*, il pacifico scettro tentò fra le spade interpor dei combattenti, con quella securtà che gli porgeva, se non il comun dritto delle genti, come ha scritto il Tasso, la sua facoltà di supremo moderatore, ma non riuscì che parzialmente nel suo intento; e come poi succede quasi sempre nelle discussioni, ciascuno conservò intatta la sua opinione. A me i nazionalisti non garbano affatto: rappresentano, a ciò che io ne penso, una nuova esagerazione nella politica italiana, sono quello che sono stati, o press' a poco, gli *chauvins* in Francia, che poi cambiarono nome e diventarono nazionalisti anch'essi e che ebbero il loro, se non definitivo, certo catastrofico naufragio nel famoso *affaire*. Nella polemica sopra ricordata, il campione nazionalista giunse financo a concludere che «i diritti dell'uomo» che è vanto della Rivoluzione Francese di avere proclamato, sono stati la cagione prima dei mali che affliggono la Società moderna, siccome quelli che hanno aperto la via al Socialismo demolitore e livellatore, che oggi minaccia e contro il quale è d'uopo quindi sorgere in armi. Ora questa è un'eresia, come, forse, di così grandi non se ne son dette mai e che soltanto l'essersi infatuati delle proprie opinioni può spiegare ma non giustificare, sicuramente. Ma, detto ciò, è anche doveroso di ammettere che la borghesia, figliuola legittima dei «diritti dell'uomo» ha di gran torti e che, se non vuole essere soverchiata e vinta, non dai nazionalisti, i quali comunque si agitino e facciano la voce grossa, son destinati a restare manipolo, ma dai socialisti, che son già legione, bisogna che faccia un rigoroso esame di coscienza e si affretti poi con spietata energia, a curare i suoi mali.

Sono molti i torti della Borghesia. Fra questi è pure, ed è uno dei più gravi, il mal governo, lo sperpero del patrimonio dei poveri, patrimonio che invece avrebbe dovuto essere amministrato con santa avarizia. Se si guarda alle apparenze soltanto, mai come dopo l'avvento della Borghesia la carità ha steso le sue ali sul mondo. Carità è stata ed è sulla bocca di tutti, per fare opere di carità, tutti lavorano anche in pieno secolo ventesimo. Ed è vero: la *carità-sport* ha occupato e continua ad occupare tutti gli sfaccendati che si annoiano, tutte le sfaccendate in continua cerca di *flirt* e di avventure. Ma, non sarebbe stato meglio che, invece di questa carità carnevalesca ed umiliante per chi ne è l'oggetto, i signori dirigenti borghesi si fossero, caritatevolmente, dati pensiero che non andassero malamente dispersi tutti quei preziosi rivoli d'oro che le generazioni che ci hanno preceduto, con donazioni in vita e con lasciti in morte, hanno fermato per soccorrere, in qualsiasi modo, gli infelici, i diseredati della fortuna e tutti coloro che, o per colpa propria o di altrui, (il cuore quando è scaldato dal sentimento generoso dell'amor del prossimo, non fa distinzione e anche le colpe perdona) sono ridotti a soffrire?

. .

Il patrimonio dei poveri! Ma sarebbe grandissimo se tutto fosse speso come dovrebbe essere speso. Se di tutti i rivoli si formasse un fiume e bene si incanalasse, onde non fosse possibile alcuna dispersione, a molte, moltissime arsure, con le sue acque, si potrebbe porger ristoro. Ma, invece guardate quello che è avvenuto, quello che si è fatto e che ancora si fa.

Quasi ogni legato, quasi ogni opera pia, ha la sua amministrazione, che agisce per conto proprio e che da *quel che resta*, non sempre, quasi mai, anzi, a chi dovrebbe effettivamente, perchè in condizioni vere di bisogno, ma a chi è meglio protetto e raccomandato, anche se il bisogno è minore in lui.

Mettendo da parte pietosi eufemismi, volendo dire proprio le cose come sono, si potrebbe anzi affermare che i veri poveri sono, nella gran maggioranza dei casi, quelli che da siffatte istituzioni sono meno soccorsi. Il Prefetto, il sindaco, l'assessore A., il consigliere B., il Commendatore F., il monsignore H, l'on. K e, sia pure, il 33. M., hanno, tutti, qualcuno e più spesso qualcuna di cui si interessano, che vivamente raccomandano e, nei sussidi, nelle elargizioni questi qualcuno e queste qualcuna sono, naturalmente, i preferiti dai capi, dagli amministratori dei Pii Legati, delle Opere Pie: agli altri, se ce ne è ancora. Ed io che ormai perchè vivo, purtroppo, da un pezzo e perchè, avendo molto girato, conosco assai bene uomini e cose, posso dire, senza timore di essere tacciato di malignità e di esagerazione, di aver visto che taluno di cotali sussidii, talune di cotali elargizioni, che avrebbero dovuto servire a sfamare qualche bimbo disgraziato, ad aiutare qualche vedova derelitta, ad allungare la vita a qualche vecchio cadente, sono andati a finire invece in qualche negozio di mode per farne uscire un cappellino elegante o la mussola per fare un abito per una festicciuola di ballo.

. .

Ho detto, *quello che resta*, perchè le spese di amministrazione assorbono, in generale, una parte notevole delle rendite del Pio Legato, dell'Opera Pia. Ci sono direttori, vice direttori, economi, magazzinieri, ragionieri, computisti, amanuensi, dattilografi e tutti, quasi sempre, assai lautamente pagati, in proporzione davvero, stante il loro numero, più che eccessivo, di quello che non fanno. Si dice sicuramente: sono opere pie e perchè dunque non dovrebbero, prima di tutto, servire a dar da mangiare a tante brave persone che, se no, non avrebbero trovato un'occupazione rimunerativa qualsiasi? a tanti nobili spiantati. che non hanno trovato nemmeno da mettere all'asta il malconcio blasone? A tanti negozianti falliti, i quali, quando erano ancora quasi in auge, ma che già prevedevano quale sarebbe stata la loro fine, hanno avuto l'accortezza di fare largo credito a del così detti pezzi grossi, che si sapeva da tutti che di pagare i debiti, per quanto ben forniti di mezzi, erano soliti di dimenticarsi?

. .

Ho detto pure che ciascun Pio Legato, ciascun'Opera Pia va innanzi per conto proprio. Con questo, si badi, io non ho inteso dire che siffatta autonomia debba essere loro tolta: ho voluto avvertire soltanto che, in tal modo, le spese di amministrazione diventano, necessariamente, maggiori e più facilmente poi gli abusi si commettono. Bisognerebbe che fosse trovata la maniera di formare dei consorzii amministrativi e che più efficace riuscisse, sempre, la vigilanza delle così chiamate autorità tutorie, che ora sono spesso, troppo spesso, facilmente anche ingannate. Bisognerebbe che a capo di tali consorzii amministrativi, comunque costituiti, fossero messe persone oneste e capaci e che, non avendo bisogno di guadagnare per vivere, consacrassero *ad honorem* l'opera propria. Farebbero esse, così, la prima carità. Stipendiati dovrebbero essere soltanto gl'impiegati più umili, gli scrivani cioè e i custodi.

— Come trovare siffatte persone? — mi sembra di sentir dire. E', forse, più facile di quanto a prima vista non possa apparire. Non tutti gli impiegati che vanno in pensione sono limoni del tutto spremuti. Si cerchino tra essi queste persone caritatevoli e di buona volontà. Con parole atte a far agire in essi le molle del sentimento e dell'amor proprio, si indurranno facilmente ad accettare e a sobbarcarsi; con onorificenze, poi, si ricompensino. Quanto sarebbero meglio spese queste croci che non siano quelle che, con tanta facilità, si concedono ai galoppini elettorali, ai mestatori politici e... alle sedie dei così detti alti impiegati!..

. .

Da moltissimi altri mali, oltre quello dello sperpero del patrimonio dei poveri, è, certamente, ed è noto a tutti, affetta la Borghesia, mali dei quali, ripeto, anche per l'istinto stesso della propria conservazione, ha il dovere di curarsi energicamente; ma se incominciasse intanto a tentare di purgarsi di questo, quando vi fosse veramente riuscita e tale guarigione potesse ampiamente dimostrare e documentare, vedrebbe grandemente cambiare la fama, non buona, che ha, presentemente, presso la folla, che è avida di giustizia, e che è naturalmente, incline al sospetto, sospetto che, non sempre a torto, purtroppo, le ha fatto vedere sinora dei digerenti nei dirigenti.

**A. Parrini.**

# Cronaca Provinciale

## Avvenire di Lignano.

*Egregio sig. direttore*

Sotto il titolo «L'avvenire di Lignano» il di lei giornale pubblicava un articolo così poco rispondente a verità da indurmi ad una rettifica non per amore di polemica, da cui sono alieno, ma semplicemente per mettere le cose nei veri loro termini.

L'autore di quello scritto, premessa una descrizione delle bellezze naturali della spiaggia di Lignano, esprime il voto che essa non debba passare in mani estranee ora che la opere di bonifica, la sollecitudine del comune di Latisana per ogni bella iniziativa e progresso, e l'intenzione dei liquidatori di esercirla in modo degno dànno garanzia ed affidamento di un sicuro avvenire.

Nel mentre consento in tutto alla premessa e mi associo di cuore all'augurio, non posso egualmente convenire sul resto.

A prescindere che la bonifica delle Biancure non è ancora un fatto compiuto e che l'esecuzione potrebbe essere protratta di qualche anno, il supporre che oggi il capitale friulano voglia concorrere all'incremento di Lignano è una pura illusione. Se infatti, allorchè la Società sorgeva in mezzo alle più rosee previsioni e sotto la direzione di amministratori che le dedicavano le migliori loro energie si riuscì a mala pena a racimolare centomila lire di azioni, è presumibile che gli azionisti affluiscano proprio ora che l'entusiasmo è svanito e l'azienda si trova in stato di liquidazione?.... La risposta non mi sembra dubbia quando avrò aggiunto che anche le prime centomila lire furono rinvenute mercè il comm. Zuzzi che ne sottoscriveva venticinquemila, il cav. Urbanis che concorreva con lire quattordicimila, il cav. Rizzani con lire diecimila e l'avv. G. B. Billia con undicimila, coprendo così in quattro persone i sei decimi di quel versamento. Tutti gli altri Udinesi e provinciali rimasero sordi all'appello salvo poche e lodevoli eccezioni.

Nella ferma convinzione che presto o tardi il meritato sviluppo non sarebbe mancato, anche di fronte all'universale apatia, gli amministratori non si perdettero d'animo, e, coll'approvazione dell'assemblea incontrarono un debito di L. 180,000 garantendolo in proprio, come l'istituto sovventore esigeva; ma dopo cinque anni di sacrifici, senza qualsiasi incoraggiamento materiale o morale e nella necessità di provvedere altri fondi, furono costretti a chiedere lo scioglimento della società e la conseguente sua liquidazione. L'esperienza del passato non lascia adito a migliori speranze per il futuro, a questo riguardo.

Della cooperazione del Comune di Latisana è meglio non parlarne. Quell'Amministrazione Comunale ha dimostrato invero la propria sollecitudine in due occasioni.

Appena nata l'idea di una spiaggia balneare a Lignano, promosse azione contro i proprietari della Pineda per far dichiarare via pubblica quella che era strada privata e, provvisto per tal modo al proprio interesse, si guardò bene dall'erogare un centesimo per concorso nella manutenzione, lasciando che i veicoli e le automobili si incagliassero nei solchi profondi e fangosi.

Sorti lo Stabilimento, i fabbricati privati ed i pubblici esercizi, manifestò nuovamente la sollecitudine per ogni bella iniziativa e civile progresso gravandoli di imposte esorbitanti; ma neppure un soldo delle migliaia di lire così introitate profuse a beneficio dell'ente colpito. E si noti che un membro del Consiglio d'Amministrazione della Società era anche assessore del Comune!

Se malgrado ciò non si ottenne nulla allora, è un illudersi o voler illudere l'attendere oggi trattamento diverso.

A me sembra, con buona pace dell'articolista, augurabile per l'avvenire di Lignano che le trattative di cessione ad una società straniera siano serie, anche a costo di dover assistere all'introduzione delle tabelle bilingui; poichè è inutile fare del patriottismo quando alle parole non corrispondono i fatti e non si ha il coraggio di mettere la mano in tasca neppure per acquistare un'azione da venti lire.

Dubito poi che i liquidatori siano in grado di poter degnamente esercire lo Stabilimento nella prossima stagione balneare, non perchè manchino della necessaria abilità, ma bensì perchè a quell'epoca o la liquidazione sarà ultimata oppure verrà dichiarato il fallimento ad istanza dei garanti in proprio per le L. 180,000 che, diffidati al pagamento senza dilazioni, non possono da parte loro accordarne.

Questa è la vera e reale condizione odierna, molto differente (com'ella signor Direttore, vede) da quella esposta nell'articolo di ieri.

Scusi, e grazie per l'ospitalità.

*Avv. P. Billia*

### CIVIDALE

**Assemblea** — Domani alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea del Comizio agrario per l'approvazione del resoconto dell'esercizio 1913 e nomina dei consiglieri e revisori dei conti.

**Sottoscrizione** — Presso la tipografia G. Fulvio è aperta una sottoscrizione per soccorrere due poveri vecchi. Anche questa volta il buon cuore dei cividalesi non mancherà di concorrere a questo atto umanitario.

### LATISANA

**Veglionissimo.** — 4. Sabato, nel salone Gabbato, si svolgerà il veglionissimo a beneficio della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero. Si prevede un grande concorso. Nella vetrina del sig. Coriolano Canèva, stanno esposti i primi da sorteggiars.

### TOLMEZZO

**La morte dell'omicida**

5. Fosse informati per i primi del tentato suicidio in carcere di Giov. Batt. Facci da Sezza, il feritore proditorio del proprio genero, che dovette soccombere alle ferite infertegli. Il Facci gettatosi a capofitto da una finestra, si spaccava il cranio. Trasportato in gravissimo stato all'Ospedale nostro, vi moriva nelle ore pomeridiane d'oggi. Lo assisteva negli ultimi istanti il figlio, ch'è parroco in un paese della pianura friulana.

**La festa operaia di Cazzaso**

4. Ieri, martedì, l'unione operaia di Cazzaso inaugurò la sua bandiera. La cerimonia seguì alle 10 ant. Funzionarono: da matrina la maestra sig.a Emma Mambelli; da padrino il sig. Gio. Batta Gressani. Parlarono applauditissimi il vice sindaco di Cazzaso, i presidenti della Società Operaia di Tolmezzo, Verzegnis e Fusea.

Per l'occasione, nel pomeriggio si indissero: una corsa podistica, una corsa nei sacchi e la salita all'albero della cuccagna, che fecero accorrere gran numero di persone. Nella corsa podistica, giunsero primi i sigg. Agostino ed Ernesto D'Orlando; giunse primo nella corsa nei sacchi Luigi Piutti e sull'albero della cuccagna Gio. Batta De Giudici. Un ballo con ottima orchestra completò la festa e la protrasse sino alle ore piccine.

**Un aquilotto catturato vivo** — 4. Questa mattina il sig. Rinoldi Giovanni catturò nei pressi di Caneva una giovane aquila che aveva agli artigli una grossa trappola di fabbrica tedesca.

Venne quest'oggi visitata da molti coriosi ed anche dagli alunni delle tecniche coi loro professori.

### MORTEGLIANO

**Statistica daziati.** — Dal 1. Gennaio a tutto 31 Dicembre 1913 furono daziati nel nostro Comune: Vino hl 1785; Birra hl 240; (acquavite e liquori andarono per abbonamento e non se ne può precisare il quantitativo).

Macellati: Buoi 30, Vacche 37, vitelli sopra l'anno 33, vitelli sotto l'anno 112, Agnelli 30, Pecore 2, Maiali venduti 24, per uso privato 610. I maiali macellati compresi nell'abbonamento sono circa 114).

Vitelli macellati in comune, per esportazione, 692. Il consumo vino, birra e carni sono in aumento in confronto dell'anno 1912.

### VERZEGNIS

**Assemblea della Mutua Scolastica.** — Domenica, nella casa comunale, si radunerà la prima assemblea della nostra sezione della Mutualità Scolastica Italiana per trattare il seguente ordine del giorno: Resoconto finanziario del 1913. — Adesione alla Mutualità Scolastica Italiana. — Liquidazione di sussidi per malattie. — Varie.

La riunione promette di riuscire assai importante.

### SAN VITO AL TAGLIAMENTO

**25,000 uova di trota** sono giunte alla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura provenienti dalla Regia Stazione di Piscicoltura di Brescia, e furono poste negli appositi apparecchi d'incubazione per poi seminarle in alcuni corsi d'acqua di questo distretto. Ma seminare non basta, occorre una attiva sorveglianza a che sia impedita a comunque severamente punita la pesca nei corsi d'acqua dove tali uova furono poste.

**Per il cursore comunale.** — Fino dal 30 novembre dello scorso anno, venne chiuso il concorso al posto di Cursore Comunale con quattro aspiranti, dei quali tre del Capoluogo ed uno di Venezia.

La Giunta Municipale, cui è deferita la nomina, nessuna decisione definitiva prese ancora in proposito, abbenchè siano state tenute varie sedute; ma sempre infruttuose, per divergenze tra i membri che la compongono.

Sarebbe desiderabile che si venisse presto alla nomina definitiva, perchè un Comune così importante, non può fare con un solo cursore, tanto più che da diverso tempo, una sola Guardia Municipale è in servizio.

Nel mentre esortiamo le Autorità a decidersi presto sulla nomina a vantaggio del Paese e degli interessati, raccomandiamo sopratutto di interpretare il desiderio della cittadinanza col preferire un candidato locale.

Fra gli aspiranti, è anche il sig. Springolo Pietro di Antonio, giovane dabbene il quale larga benevolenza gode in Paese e la di Lui nomina, sarebbe accolta con tutto il favore dalla maggioranza dei Sanvitesi.

**Non è lui!!...**

Riceviamo e pubblichiamo:

*Chiarissimo signor Direttore,*

Prego la Sua cortesia di voler smentire essere io l'autore della cronaca sul tango, da San Vito al Tagliamento, apparsa sul Corriere del Friuli, in data di ieri.

Mentre La ringrazio del piacere, me Le dellneo, affezionatissimo servitore

*Lodovico Giacomuzzi.*

### FLAMBRO

**Gravi ustioni.** — La bambina Fanutti Amalia di Cosimo di anni 4 di Flambro, ieri verso le 16, eludendo la sorveglianza della madre, si avvicinava al focolare e nell'accendere un fiammifero si incendia le vesti. Riportò gravi ustioni la vita fino al torace. Il medico che la visitò trovò il caso molto grave, per cui temesi, che la povera piccina deva pur troppo soccombere.

### TRAVESIO

**La strada Paludea-Flagogna e la posta**

La costruzione della strada Paludea Flagogna è già molto avanzata e sarebbe ultimata con assai minore spesa, se invece di seguire il corso della Pontaiba per balze inaccessibili avesse seguito il dolce pendio della valle a tramontana del monte Albiguons che conduce direttamente e senza alcuna contropendenza al ponte di Flagogna, dove deve far capo la strada.

Un km. circa di minor percorso e parecchie migliaia di lire si potrebbero ancora risparmiare seguendo il tracciato da noi indicato; e l'economia potrebbe essere anche maggiore per l'eventuale concorso di privati e dei comuni di Vito e Castelnuovo e Forgaria poichè tale strada sarebbe utilissima anche per il servizio postale delle valli del Meduna e del Cosa almeno finito all'attuazione della ferrovia pedemontana che nella migliore ipotesi dovesse attendere parecchi anni ancora. Difatti la posta di Meduno e Tramonti, arrivata a Travesio, con soli 5 km potrebbe essere alla stazione di Forgaria o più propriamente di Flagogna, mentre che per andar a Spilimbergo ne deve percorrere da 15 a 16.

Col 1.o aprile andrà in esercizio la stazione ferroviaria di Flagogna; ed oltre la posta potrebbe usufruirne anche il commercio delle due vallate nostre con immenso beneficio e con beneficio della vicina Casiacco e del suo mercato, pel quale fece un'apposita bellissima piazza. Urge quindi che i nostri comuni, compreso Travesio, si interessino a questa strada ed al nuovo servizio postale onde possa effettuarsi colla apertura della nuova stazione di Flagogna.

*N. M.*

### S. GIORGIO DI NOGARO

**Scuola di economia domestica.** — 5. — Auspice la Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano, efficacemente coadiuvata da quest'Amministrazione Comunale, avremo anche qui un corso di economia domestica, che durerà 40 giorni. Le lezioni saranno impartite dalla signorina Sottocasa, maestra specializzata da Bergamo; e saranno essenzialmente pratiche. Le allieve quindi, (in numero di 14) dovranno allestirsi i pranzi e.... consumarseli.

Farà però capolino anche la scienza, là dove si tratterà della scelta e dei cambiamento dei cibi maggiormente assimilabili all'organismo umano, della pulizia ed igiene della cucina ecc. ecc. La scuola verrà attivata lunedì o martedì p. v. Stamane giunsero tutte le suppellettili all'uopo occorrenti, compresa una cucina economica, che furono scaricate nel locale del lascito Chiabà in Via Lovar, sede della scuola.

### CAVASSO NUOVO

**Gravissimo pietoso caso**

**Scherzando collo schioppo, ferisce mortalmente.**

4. Una gravissima disgrazia è accaduta stasera, alle 16.30. Il giovane Ottavio Cecconi d'anni 20, stava nel cortile di certa Teresa Graffitti di anni 38, la quale lavava nella mastella. Il Cecconi, un ottimo ragazzo, puntando lo schioppo sulla Teresa, le diceva:

— «Te copo!»

— «Su mo, copime!» — rispondeva la donna, assecondando lo scherzo.

Il Cecconi credendo il fucile scarico, abbassò il grilletto e il colpo partì si può dire a bruciapelo colpendo la sventurata in pieno volto e atterrandola. Il sangue le imbrattava il viso sfigurato, deturpato, irriconoscibile. Fu tosto raccolta e portata in camera sua; faceva pietà e ribrezzo. Accorse il dott. Ardit che desiderò l'assistenza di altri sanitari per la medicazione. Fu telefonato ai dott. cav. Sina di Maniago e Lazzeri di Sequals, i quali si affrettarono a venire. Trovando il caso gravissimo, ordinarono il trasporto della disgraziatissima all'ospedale di Spilimbergo; trasporto immediatamente effettuato. Essi riscontrarono asportazione del mascellare superiore, di due terzi del naso, ferite multiple alla faccia con pericolo di morte. Se la sventurata dovesse sopravvivere, rimarrebbe orrendamente deturpata!

Il Cecconi, buono e mite, in preda alla disperazione, voleva uccidersi; ne fu trattenuto da compagni che lo compiangevano. Alle sei un po' calmato, desiderò costituirsi ai Carabinieri e accompagnato da alcuni amici si presentò difatti poco dopo, al carabinieri di Maniago.

Il caso accidentale, funestissimo, impressionò tristamente la popolazione, per la bontà della povera Teresina da tutti stimata e amata e del disgraziato giovinotto laborioso, buono, onesto, rovinato nell'età più bella della vita.

**Furto.** Gli ignoti ladri, che diedero la scassinatura delle cassette delle elemosine nella chiesa di Fanna, con scassinatura delle cassette delle elemosine, si erano provvisti di scale, a scopo ladresco, da Angelo Dinon e di corde dai fratelli Capriolì rubando i tiranti delle carrozze. La benemerita spera di acciuffare questi lavoratori dell'ombra.

### GEMONA

**L'acquedotto spandeva.** — Da molto tempo si soffre per deficienza d'acqua, la quale di giorno in giorno va diminuendo di quantità. Il fatto era attribuito all'aridità della sorgente, e, data la forza maggiore, nessuno muoveva lagni.

Ieri fu incaricato il competente sig. Elia Tomaso di visitare la conduttura. E il sig. Elia ha constatato che soltanto una quinta parte dell'acqua che parte dalla sorgente giunge in città, perchè gli altri quattro quinti vanno perduti causa lo spandimento dei tubi.

Oggi, fu iniziato il lavoro di riparazione.

**Gli allievi della scuola d'Arte in gita.** — Ieri, approfittando della giornata primaverile, gli allievi della nostra R. Scuola d'Arte accompagnati dai rispettivi insegnanti fecero una gita fino sul Tagliamento per visitare i lavori del ponte. Gli imprenditori signori Checchetti a Nadalini colmarono di cortesia i visitatori e con quella perspicacia di abili costruttori che molto li distingue, spiegarono i vari sistemi adoperati nelle singole opere costruite e quelli che verranno usati in quelle costruende.

L'opera in breve sarà completata, perchè le ultime tre fondazioni saranno eseguite in una decina di giorni.

Gli alunni poterono anche rilevare la buona organizzazione del trasporto del materiale e la sua posa in opera; organizzazione che dimostra quanto si possa sollecitare l'esecuzione, quando il lavoro è ben diretto.

Una giusta lode va al direttore dei lavori ing. co. Tristano Valentinis ed all'assistente sig. Giacomo Venturini.

**La veglia ciclistica.** — La Veglia Ciclistica promette di essere assai migliore di quella degli anni scorsi, grazie alla solerte attività del Comitato che nulla tralascia per renderla più attraente e grandiosa. Palchi quasi tutti esauriti; biglietti d'abbonamento e d'ingresso venduti in quantità; gentili signorine che nascondono misteriosamente le sorprese... sotto un grazioso ma impenetrabile sorriso. Fervono in tutto gli ultimi preparativi, arrivano i doni dei ritardatari e nelle vetrine del magazzino della Ditta de Carli fanno bella mostra parecchi, veramente splendidi regali.

Faccio seguito all'elenco già speditovi per segnarne alcuni dei migliori arrivati ieri ed oggi:

Salvadori Addo, calamaio in metallo — Galiussi Luigi, due vasi per fiori — Pittini Umberto, servizio per camera in porcellana — Organani Gio. Batta, due dozzine di fazzoletti — Di Piazza Giuseppe, veduta di Gemona — Siega Luigi, orologio da scrittoio — Toso Giacomo, alzata porta fiori — cont. Antonietta Elti, L. 5 — Pasqualis rag. Gino, due cartelle lotteria — Falomo Giacomo, due bottiglie lampone — Antonelli Attilio, servizio posate Argentone per 6 persone — Stefanutti Francesco, quadretto in rame — Bierti Luigi, lire 2, — Pittini Nino, 5 bottiglie valpolicella — L. Agnola, 50 oggetti chincaglieria — Pittini Gio. Batta, 3 bottiglie Lambrusco — Avv. Luigi Nais, lampada a petrolio — De Carli cav. Ugo, macchina da barba, servizio liquori.

### OVARO

**Un vero macello** a base di ciottoli e macigni d'ogni misura si presenta ai passeggieri lungo la strada provinciale, nel tratto in prossimità alla cava di pietre sotto Ovaro.

Lo sgelo, favorito dal tepore di queste giornate, sgretola continuamente, dalla soprastante roccia, un enorme ammasso di pietre che piombano sulla strada e obbligano ad un lavoro continuo e pericoloso lo stradino per lo sgombero. Non intendo con ciò di mostrarmi troppo tenero per le fatiche dell'impiegato stradale, ma mi preoccupa il fatto che, un giorno o l'altro, qualcuno potrebbe restar vittima d'un macigno piovuto improvvisamente dall'alto.

Il signor ispettore della strada provinciale non è a conoscenza di questo pericolo?

Non si tratta di un lusso, di una comodità, ma della sicurezza dei passanti e perciò la cosa va presa in seria considerazione per i dovuti provvedimenti.

*Un passante*

### TARCENTO

**Arresto.** — Ieri sera verso le 11 in Collerumiz veniva tratto in arresto dal nostro vigile urbano, certa Sava Anna di Domenico d'anni 36 residente a Buia in borgo Ursinins, per schiamazzi notturni, e venne querelata dai sig. Del Gino pure di Collerumiz per violazioni di domicilio.

**Tiri.** — Domenica 8 corrente seguiranno le lezioni di tiro a segno, e per espresso desiderio di molti soci, i tiri seguiranno fino alle 4 pom. anzichè terminare alle 12 come domenica scorsa.

### RACCHIUSO

**L'incendio dell'altro giorno.** — 5. — Eccovi altri particolari sull'incendio dell'altro giorno sul monte Andri.

Il fuoco danneggiò da 40 a 50 campi di terreno coltivato per lo più di castagni.

L'opera di estinzione, fu iniziativa dei paesani vicini fra i quali accorsero i signori: Ronchi Carlo, Rocco Antonio, Rocco Pietro, Rocco Leonardo, Rocco Angelo di Ant., Scuntaro Giuseppe di Leonardo, Mingone Angelo, Poiana Luigi di Angelo, i quali concordemente lavorando per circa due ore fermarono e soffocarono l'opera distruggitrice del terribile elemento. Dopo le 22 era scongiurato ogni pericolo.

## MAIANO

**Offerte pro Asilo.** — Una bella usanza, è certamente quella che vige in Maiano, o che nei fsti e nei nefasti delle singole famiglie ricorda le proprie pie istituzioni e le soccorre con l'obolo della beneficenza. In questi giorni, per esempio al locale Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di D. Francesco Bortolotti-Comessatti Giuseppe di Fagagna L. 5, Modesto Alessandro in morte del cognato Onorio L. 1, Morgante Maria e Anna Morgante-Cividino, in morte della bambina Alice Bortolotti L. 1.

Il 28 gennaio p. p. giorno dello sposalizio del sig. Valentino Fabbro con la signora Pasqua Fabris, la Compagnia, ad onore degli sposi offrì L. 10.

Il 24 ad onore di Odorico Bortolotti e Maddalena Bortolotti sposi novelli L. 2.50, Sabato ultimo gennaio, sposalizio di Riva Antero con Leonora Cividino, i fratelli della sposa L. 6, Scagnetti Edo 1, Asquini Anselmo cent. 50, Leonardo Riva di Pietro L. 1, Modesto Igino 1, Riva Santa fu Remigio 1, Snaidero Francesco cent. 20, Viezzi Angelo 40, Riva Antero L. 1, Cividino Ester cent. 20, Cividino Anna 0.20, Riva Arturo 0.20, Riva Leonora cent. 10, Scagnetti Luigia 0.20, N. N. L. 1, Peres Angelo cent. 10, Zucchiatti Pietro L. 1, N. N. cent. 25, Liva Giosuè 0.50, Cividino Valentino cent. 30, Brindisi L. 1.80, Riva Luigi di Valentino 1, fratelli Pietro e Guglielmo Riva 2. Totale lire 20.95.

## POLCENIGO

**In onore del dott. Bortoluzzi.** — 5. — Anche Polcenigo volle rendere un tributo di affetto e di ammirazione al caro e beneamato dottore la cui immatura scomparsa ha lasciato un senso di profondo dolore in quanti lo conoscevano.

Ieri ebbe luogo una messa solenne di suffragio, con l'intervento di tutta la popolazione.

Fu una manifestazione magnifica di cordoglio che disse di quanta ammirazione fosse circondato il nostro povero amico..

Venne anche aperta una sottoscrizione il quale ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza.

## VITO D'ASIO

### I bagni di Anduins.

Quest'anno verrà antecipata l'apertura dello stabilimento bagni e degli alberghi e probabilmente ciò avverrà il 1.o aprile in occasione dell'inaugurazione della vicina stazione ferroviaria di Forgaria.

I solerti albergatori hanno frattanto dotati i loro alberghi della luce elettrica e vi hanno introdotte altre migliorie. Inoltre stanno facendo pratiche per l'istituzione di servizio automobili per Anduins e le stazioni di Forgaria e San Daniele onde i villeggianti godranno anche di queste nuove comodità.

### Per un grande progetto.

Ieri furono da noi l'ing. capo cav Galli delle Ferrovie, l'ing. Giulio De Rosa ed altri tecnici per gli studi ed inizio dei lavori del grance acquedotto per la ferrovia Spilimbergo Gemona e per i paesi alla destra del Tagliamento. I lavori a quanto pare verranno iniziati subito e verranno stabilite due squadre di tecnici di cui una ad Anduins per il tracciato e sorveglianza del lavoro.

Speriamo che le autorità comunali nostre faranno le pratiche necessarie onde Anduins e Casiacco possono valersi dall'acquedotto.

*N. M.*

## CODROIPO

**Il nuovo sindaco di Camino** — 5. Alle ore 10 d'oggi si è riunito a Camino di Codroipo al Consiglio Comunale per la nomina del sindaco. Riuscì eletto il signor Panigutti Luigi fu Angelo.

**Encomio solenne.** — Con R decreto venne concesso l'encomio solenne ai reduci dalla Libia Grosso Italico di Goricizza e Fabbro Luigi di Zompicchia, perchè il primo quale comandante di squadra dava sotto il fuoco nemico costante esempio di coraggio ed ardimento a Bir-Tobras l'11 dicembre 1911, ed il secondo si segnalò per contegno risoluto ed energico nel combattimento di Henni 23 26 ottobre 1911.

**Nuova parrocchia a Pozzo.** — Con decreto 24 gennaio 1914, S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha eretto la Mansioneria-Cappellania di Pozzo di Codroipo a parrocchia, smembrandola da S. Lorenzo di Sedegliano ed ha comunicato le facoltà di delegato Arcivescovo al Sac. Domen co Aviano.

**Furto.** — Dalla guardia campestre De Paulis Caetano venne sospreso e denunciato certo Cirian Gio Batta fu Luigi di anni 27 di Zompicchia perchè in l calità Stresis dal fondo aperto di proprietà Baldassi Luigi aveva tagliato e stava asportando una fascina di legna di acaccia del valore di lire. 1.

**Carnovale.** 6. — Anche quest'anno, nella saletta superiore dell'albergo Leon d'oro si darà un ballo famigliare ad iniziativa di un distinto comitato che ha dato tutta la sua migiore attività per il buon esito della fosta.

Si prevede un largo concorso, specialmente forestiero, mentre si nutre fiducia che la cordialità e l'allegria, regnardo sovrane, facciano desiderare un bis.

Le danze, al suono di una distinta orchestra udinese, cominceranno alle ore 21 del 7 corrente.

## TRAMONTI DI MEZZO

**Beneficenza** — Il piccolo civanzo della festa ai reduci, L. 4 fu passato al patronato scolastico, della qual cosa la istituzione è assai grata.



## VIVARO

**Notizie Varie.** — 5. — Il signor Bovo Tommasini ha elargito lire 50 a vantaggio di questa Congregazione di carità. I preposti di essa mi pregano di porgergli, col mezzo della Patria, pubblici ringraziamenti.

— Domenica, 8, saremo in festa per l'inaugurazione della luce elettrica. Si sta preparando uno svariato programma

— Nel volgere di 6 anni, Vivaro ha dato vita rigogliosa ad una Latteria Sociale che si è fatto molto onore, così da essere citata a modello. I suoi prodotti sono ricercatissimi, non solo per l'uso locale, ma anche per i mercati di fuori. Se ne mandano anche all'estero.

— Con lodata iniziativa l'anno scorso fu istituita una associazione Mutua contro gl'incendi che già funziona magnificamente. Essa si può chiamare veramente figlia della Latteria, perchè da quest'ultima ebbe vita la Mutua. Vivaro, nonostante la sua disgraziata posizione, va portandosi al livello di tanti altri paesi più fortunati di lui.

## PORDENONE

### Per l'Ospedale

#### I particolari della seduta

A completamento e parziale rettifica di quanto ieri riferimmo, esponiamo qualche particolare sulla importante adunanza.

Il Commissario prefettizio fece un breve cenno sull'opera da lui prestata nell'amministrazione ospedaliera, raffrontando le disastrose condizioni in cui, or fa un anno ei l'assunse, con il soddisfacente stato presente che consente una sicura revisione d'avanzo nel bilancio 1914. Una parola di lode va tributata al sig. Tiziano Poletti che come segretario economo fu solerte cooperatore.

Venendo all'argomento del nuovo Ospedale, il comm. Borgomanero segnalò alla gratitudine dei concittadini l'opera del consigliere dott. F. Alberti alla cui iniziativa si deve se la questione ospedaliera è prossima alla definitiva soluzione; e in onore del dott. Alberti invitò gli intervenuti ad alzarsi.

Mercè l'aiute efficace dell'onor. Chiaradia riuscì al Commissario di concludere la cessione della tombola ottenendo il risultato insperato di assicurare all'ospedale la somma positivamente garantita, di L. 120 mila oltre ad una cointeressenza nella tombola stessa. Con lo stesso aiuto il comm. Borgomanero potè avere dal Ministero dell'interno e dalla Cassa depositi e prestiti, buoni affidamenti circa la concessione dei mutui.

Il relatore trattò quindi di altri argomenti: riforme statutarie, riordinamento dei servizi ecc.

Il sindaco cav. Querini porse al commissario calorose espressioni di gratitudine facendo voti che egli resti all'Amministrazione ospedaliera almeno sino a quando il nuovo fabbricato sia compiuto. A tali espressioni di riconoscenza e plauso s'associarono gli intervenuti.

Su proposta del Comm. Borgomanero venne quindi eletto per acclamazione il conte dott. Francesco di Zoppola a rappresentante dei Comuni presso l'Amministrazione ospedaliera.

Infine vennero prese deliberazioni dal Comitato per intensificare la beneficenza pro nuovo ospedale mediante sottoscrizioni e in altri modi.

### Le sottoscrizioni per il nuovo Ospedale

Il comitato pro erigendo ospitale ha diramato la seguente circolare facendo appello al buon cuore dei cittadini, appello che siamo sicuri non cadrà in terreno sterile, poichè lo spirito filantropico dei pordenonesi è inesauribile.

Dice la circolare:

*Onorevole Signore,*

Le condizioni dell'attuale fabbricato Ospitaliero, in nulla rispondenti alle moderne esigenze dell'igiene e della tecnica sanitaria, nè ai bisogni di un centro importante, quale quello di Pordenone, preoccuparono sempre quanti ebbero ad interessarsi della cura Ospitaliera.

E in questi ultimi tempi viemaggiormente si fanno sentire, e si sentono, le preoccupazioni appunto perchè la sede ospitaliera è ormai insufficiente ai bisogni e malamente si presta a procurare agli ammalati, che qui vi accorrono, quei conforti quelle comodità che pur esse giovano e contribuiscono alla cura. E così per la insufficienza dei locali, per le condizioni nelle quali trovansi, per la cattiva disposizione di essi, l'assistenza ospitaliera non può sempre esplicarsi nei modi come sarebbe necessario; nè nuovi lavori, con rilevanti spese, toglierebbero lo stato di disagio nel quale trovansi i servizi ospitalieri nell'attuale fabbricato.

Ma questo stato diffettoso di cose, che impedisce una vita forte e rigogliosa all'opera pia, sta per cessare: il progetto per il nuovo Ospedale, opera pregevole dell'ing. prof. A. Mior, ottenne la superiore approvazione: la Commissione di assistenza e beneficenza pubblica, accogliendo le proposte del Commissario prefettizio, ha autorizzata la costruzione della nuova sede ospitaliera.

Un progetto di concorso finanziario, concepito e con amorosa cura studiato dal dott. Ferdinando Alberti, ottenne l'adesione dei Comuni, i quali, con una azione non solamente benefica, ma anche di alta previdenza ed assistenza sociale, hanno acconsentito a chiedere alla Cassa dei depositi e prestiti un mutuo di favore per la costruzione del nuovo fabbricato.

Ma altri mezzi finanziari occorrono per raggiungere l'intento: occorre che anche ora tutti, — ognuno a seconda dei propri mezzi, — si accingano ad una nobile ed intensa gara di cooperazione benefica. — Così la beneficenza darà modo di raggiungere prontamente ciò che si intensamente è nel desiderio della cittadinanza.

Il Comitato *«pro erigendo ospedale»* ed il Commissario prefettizio rivolgono ora un caloroso appello ai nobili sensi di pietà e di illuminata beneficenza, che tanto distinguono V. S. e le presentano preghiera viva e rispettosa perchè si compiaccia, nel modo che ravviserà migliore, concorrere *«pro ospedale»* con tutta quella larghezza che le sarà consigliata dal suo elevato spirito di carità.

Cooperando pur così alla costruzione del nuovo fabbricato Ospitaliero, V. S. darà efficace aiuto ad una causa santa e sacra per tutti coloro che sentono il vero culto della beneficenza, e che sanno quale conforto vi sia nelle opere concepite con sublime carità. Ed il nome di V. S. verrà iscritto con riverente omaggio nel libro d'oro dei benefattori *«pro erigendo Ospitale»*.

Il Comitato, sapendo di non ricorrere invano all'animo caritatevole di V. S. porge vivissimi ringraziamenti.

Con ossequio

**Il Comitato**

N. B. — Le sottoscrizioni *«pro erigendo»* si raccolgono anche presso la Segreteria dell'Ospedale.

Le somme sottoscritte potranno corrispondersi in una sol volta, oppure a rate semestrali pagabili negli anni 1914 a 1918.

I versamenti dovranno effettuarsi presso la Segreteria dell'Ospedale e al sig. *Tiziano Poletti* all'uopo delegato, e presso gli Istituti di Credito in Pordenone ed all'Esattoria Consorziale.

## Le prime battute parlamentari sulla Libia

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, l'on. Carcano presentò la relazione del disegno di legge per le spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica, dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, dagli avvenimenti internazionali.

Il presidente propone di discutere questo disegno di legge domani.

Il socialista on. Sichel, a nome anche dei suoi «amici politici» ne vorrebbe rimessa la discussione al giorno in cui la Camera avrà dinanzi a sè anche la relazione sul conto consuntivo delle spese per la Libia. Dichiara che egli ed i suoi amici non esiteranno, comunque la questione venga dinanzi alla Camera, a dar voto di sfiducia ad un gabinetto che, per l'instabile dissidio determinatosi nella maggioranza, è già fin d'ora morto. (*Ilarità*).

Ma in seguito a risposta del presidente on. Giolitti e dopo discussione fra l'on. Calda e Giolitti sulla inopportunità di pubblicare i documenti diplomatici intorno agli ultimi avvenimenti internazionali d'Europa; la discussione del progetto è rinviato a martedì.

### I discorsi del giorno

## La nuova legge sul matrimonio

Negli ambienti parlamentari di Roma non si parlava, ieri, che... di matrimonio... e siamo, veramente, nella stagione in cui più frequenti e numerose avvengono le unioni matrimoniali. I deputati Marchesano e Labriola hanno presentato ieri stesso un loro progetto che... abolisce addirittura la funzione davanti al Sindaco e — per quanto concerne le forme civili — incarica i notai di stipulare il «contratto di matimonio» come fa per gli altri contratti.

Ecco gli articoli del nuovo progetto:

*Art. 1. Il matrimonio celebrato davanti al ministro di qualunque culto, produce gli effetti civili. Gli stessi effetti produce il matrimonio contratto davanti al notaro con tutte le forme volute dalla legge per la stipulazione degli atti pubblici;*

*Art. 2. Il ministro del culto e il notaro davanti a cui si chieda la celebrazione del matrimonio, deve accertarsi della esistenza delle pubblicazioni richieste dagli articoli 70 e seguenti del Codice Civile. Prima di procedere alla pubblicazione l'ufficio dello Stato Civile a cui sono richieste, deve assicurarsi richiedendo i documenti a questo fine indicati dall'articolo 79 del Codice Civile della assistenza di tutte le condizioni volute dalla legge civile perchè il matrimonio possa contrarsi;*

Art. 3. *Il ministro del culto o il notaro che ha celebrato il matrimonio deve immediatamente e in ogni caso, nelle ventiquattro ore della celebrazione, trasmettere l'estratto dell'atto di motrimonio all'ufficio dello Stato Civile del Comune presso di cui furono fatte le pubblicazioni, il quale annota gli atti nel registro dello Stato Civile e cura che vengano eseguite tutte le conseguenti registrazioni.*

*Art. 4. I ministri del culto e i notari che contravvenissero alle disposizioni degli articoli 2 e 3 saranno puniti con multa non inferiore a lire 1000 e con la reclusione non inferiore ad un anno, salvo le maggiori pene sancite dal capoverso dell'art. 359 del Codice Penale.*

I deputati passeggiando, nei corridoi di Monteritorio, si domandavano se il territorio si doveva prendere sul tragico e ritenerlo un buon espediente di lotta.

L'on. Labriola sosteneva il suo progetto con molta convinzione contro il ministero.

L'on. Raimondo ne faceva vivace propaganda, dicendo che era l'unica formula per mettere in imbarazzo il governo di fronte ai gentiloniani, i quali certo avrebbero sempre preferito la formula Marchesano Labriola all'altra a quella del Guardasigilli.

L'*Osservatore romano*, l'organo papale, definisce il progetto del Ministro un vero tentativo di persecuzione; il *Secolo* lo chiama una burletta per accontentare gli anticlericali e non discontentare i clericali.

Difatti, a che si riduce la comminatoria di pene, se sposi e sacerdoti possono evitare di espiarle, purchè gli sposi uniti soltanto col vincolo religioso, si rechino a legalizzare il matrimonio davanti al sindaco, prima che le sentenze passino in giudicato il che avviene il solito parecchi mesi dopo pronunciate?

Dalle conversazioni del corridoio, però, non si possono ricavare indizi di sorte sull'esito della questione. Il progetto di legge deve ancora passare agli Uffici ai quali sarà presentato giovedì. Non potrà quindi comparire davanti alla Camera prima di una quindicina di giorni.

# Cronaca Cittadina

## Banca Cattolica.

### L'assemblea di ieri.

Completiamo i cenni sull'assemblea annuale degli azionisti della Banca Cattolica tenuta in prima convocazione iermattina, presenti cinquantotto azionisti. Presiedette il presidente signor Francesco Martinuzzi.

#### La relazione del Consiglio

comincia dal constatare che, nel 1913, la crisi economica, la quale aveva già fatto sentire qualche funesta conseguenza «ha continuato la sua marcia ascensionale, provocando numerosi ovunque i dissesti — che nella vostra provincia pur troppo raggiunsero un grado eccessivo. Le inconsiderate e troppo facili speculazioni, gli esagerati abusi del credito, avevano creato posizioni insostenibili che pel mancato concorso del denaro (resosi sempre più diffidente e difficile) hanno dovuto crollare. Crolli, questi, che hanno sbarazzato il campo da molte situazioni false le quali finivano col pregiudicare anche le sane; ma le conseguenze dei quali hanno creato gravi perturbazioni economiche che lascieranno per lungo tempo una ben sinistra eco.

Rileva poi che la Banca, avendo sempre seguita la massima di non allargare soverchiamente i fidi, studiando ognora qualunque operazione con la massima cautela, si è trovata ben poche volte esposta negli avvenuti dissesti, e se mai, per cifre di assai lieve importanza! così che il bilancio 1913 si è chiuso con una somma quasi insignificante di perdite. Ma gli effetti del disagio generale si fecero sentire in altro modo, poichè mentre ad ogni bilancio si era abituati a segnalare importanti incrementi conseguiti nel corso dei rispettivi esercizi, in questo si devono invece rilevare in qualche voce leggiere diminuzioni. Così nei depositi a risparmio si notarono in corso d'anno ritiri di capitale; ma da quanto fu possibile indagare, quei capitali furono ritirati con lo scopo di convertirli in acquisti, in mutui od in altre operazioni fruttanti un interesse superiore; e ad ogni modo, i ritiri furono quasi integralmente compensati da nuovi depositi, dinotando così che la fiducia nell'Istituto è rimasta immutata.

Il Consiglio ha ritenuto sana e prudente opera amministrativa restringere il portafoglio e specialmente alleggerire quelle partite più elevate o che presentavano un impiego a troppo lunga scadenza; e di aumentare invece la categoria dei valori pubblici con l'acquisto di nuovi titoli garantiti dallo Stato, per avere ad ogni evenienza una più larga disponibilità di circolante.

L'aver ieri pubblicato quasi integralmente la relazione dei Sindaci rende inutile che ci soffermiamo ancora su quanto dice nella propria il Consiglio.

Riporteremo invece questo spunto: «Se ci è lecito compiacerci dei modesti ma soddisfacenti risultati ottenuti in una annata di tanti pericoli e di tante emozioni, lo dobbiamo a quella prudenza che si procurò di mai abbandonare, e che se anche talvolta venne giudicata soverchia ci comprova però che essa è stata necessaria e salutare per il buon andamento dell'Istituto».

La relazione chiude tributando «una lode sincera al sig. Direttore ed agli Impiegati tutti per la loro attività e zelo addimostrati nel disimpegno del loro compito».

Il canonico Fortunato De Santa legge quindi, per il Collegio dei sindaci, la relazione di questi, con l'ordine del giorno già pubblicato.

#### La discussione

Aperta la discussione l'avv. cav. Giuseppe Brosadola esprime un voto di plauso al Consiglio per aver fatto partecipare la Banca alla Federazione delle Banche cattoliche; l'avv. comm. Casasola chiede spiegazioni sulle somme da erogarsi (a norma dello Statuto) in beneficenza; il sig. G. Tonini sull'aumento portato alla voce «Beni immobili».

A tutti risponde il presidente.

Il signor Tonini si compiace con gli amministratori per la prudente opera svolta, mercè cui si ottennero così felici risultati.

Il presidente ringrazia. Quindi nessuno più domandando la parola, mette ai voti l'ordine del giorno proposto dai sindaci: è approvato all'unanimità.

Prima di passare alla votazione per le cariche sociali, l'avv. Casasola, appreso che s'intendeva portare il suo nome alla carica di sindaco, dichiara che se eletto non avrebbe potuto accettare.

L'avv. Pettoello, mentre approva la compartecipazione della Banca alla Federazione, estrinseca il desiderio che per tale fatto non abbia mai a cambiarsi il carattere cooperativo dell'Istituzione e l'indirizzo attuale. Esorta infine gli intervenuti a votare — ad onta del suo diniego — per il comm. Casasola, persona a tutti gradita, e la cui elezione riaffermerebbe la gratitudine per le sue tante benemerenze.

Il presidente assicura l'avv. Pettoello che la Federazione ha promesso di conservare, per ora, l'autonomia e l'indirizzo di ciascuna Banca federata.

#### Le nomine

Risultarono eletti: a consiglieri — Miani cav. uff. nob. Pietro, Roselli Luigi, Zamparo Giovanni (rielezioni) e avv. Mario Pettoello (nuova elezione); a sindaci effettivi: De Santa canonico Fortunato, Piva Luigi (rielezioni) e Casasola avv. Vincenzo (nuova elezione; ed a sindaci supplenti: Fantoni avv. Luciano (rielezione) e Trepin prof. Lorenzo (nuova elezione).

* *

*A questa relazione dell'assemblea, che riconferma il buon andamento della Banca Cattolica, una piccola coda. Ricordano i lettori l'assemblea del passato anno?.. I «giovani turchi» fecero allora grande scalpore con un improvviso inaspettato e parzialmente riuscito assalto. Si doveva riformar tutto, cambiar rotta... E che cosa vedemmo, invece, nell'assemblea di quest'anno? Che il Consiglio si compiace di non aver abbandonato la prudenza «benchè talvolta giudicata soverchia», si compiace di aver «sempre seguita la massima di non allargare i fidi» anzi di aver «ristretto il portafoglio»: si compiace, insomma, di avere continuato l'indirizzo fino al 31 dicembre 1912 seguito dai Consigli precedenti. Non si è nemmenò modificato lo statuto, come pur sembrava si volesse fare e subito... Si ebbe solo qualche variante nella erogazione degli utili per la beneficenza; ma queste varianti non avvennero per volontà del Consiglio nè dei «giovani turchi» ai quali è parso sufficiente, forse, di entrare anch'essi a far parte dell'amministrazione per dare la loro acquiescenza al passato.*

## Per la monta equina

Con nota 22 gennaio del Ministero di Agricoltura furono approvati per la monta equina, durante la stagione 1914, i seguenti stalloni:

1. Piave; 2. Traiano; 3. Doge; 4. Favorit de tent y Faut — tutti di mantello baio: proprietario: Amministrazione Ditta Chiozza-Luppis di Rivarotta di Pasiano di Pordenone.

5. Dewet di mantello baio proprietario De Grandis Edgardo di Pordenone.

6. Degobert di mantello sauro proprietario Amministrazione cav. Roberto Kechler di S. Martino di Codroipo.

## La Società Calzolai di Udine

All'assemblea tenutasi ancora nelle ore del pomeriggio numerosi soci hanno partecipato.

Il bilancio consuntivo pel 1913, chiusosi con un attivo netto di lire 58.60, elevante il fondo patrimoniale depositato presso la Banca Cooperativa a lire 2984,01 fu approvato dopo brevissima discussione.

Il secondo oggetto invece (Comunicazioni importanti) trattenne invece a lungo l'assemblea. Il consiglio nella circolare di convocazione aveva accennato al senso di non lieve disgusto prodotto negli animi dei soci dal dissesto della Banca Cooperativa Udinese, presso la quale il sodalizio ha depositato il fondo patrimoniale, e li preavvisava che in seguito al dilungarsi delle cose più di quanto si prevedeva com'è noto nella prima riunione seguita dall'omologazione del concordato era stata formulata la promessa di iniziare in capo ai quattro mesi da quella data il versamento di un decimo sui depositi e alle pressioni insistenti di bisognosi richiedenti il sussidio, il consiglio d'amministrazione proponeva di ricorrere per un prestito di 300 lire, somma esibita da spese di pertinenza sociale, ad un altro istituto di credito cittadino.

Dopo ampie dilucidazioni specifiche fatte dal Presidente, l'assemblea approvava la proposta e consigliava il consiglio di rivolgersi a questo scopo alla Banca di Udine.

Si passò poi all'elezione delle cariche sociali per l'anno 1914.

Il presidente, il segretario, i revisori dei conti e tutti i consiglieri eccetto Quinto Comino sostituito dal signor Enrico Magrini, furono riconfermati.

**Ricreatorio Festivo Udinese.** — Domenica, alle ore 20, i Filodrammatici di questo Ricreatorio, ripeteranno, a generale richiesta, la bellissima e patriottica Commedia in due atti *«Il Tamburino»* desunta dai classici episodi militari di *E. De Amicis*. Il pubblico scelto ed elegante che domenica scorsa volle sì calorosamente applaudire i bravi attori, speriamo voglia nuovamente incoraggiarli col suo graditissimo e largo concorso.

Seguirà la farsa *«Nerone»* brillante azione drammatico-mimo-musicale.

Negli intermezzi suonerà la Banda del Ricreatorio.

## Beneficenza quotidiana

### Offerte col mezzo della Patria

Ad onorare la memoria di Emilio Bernardinis — l'indimenticabile Zelante nostro corrispondente da Palmanova — la dolente di lui madre signora Caterina nob. Paciani Bernardinis e sorella Antonietta ci mandano L. 10 perchè oggi secondo anniversario della morte le devolviamo a una istituzione di nostra scelta.

Le abbiamo dedicate al comitato Udinese della Dante Alighieri memori che l'animo del caro estinto aperta ad ogni più nobile e ardita concezione, sentiva del pari altamente la dignità della Patria e la necessità di difonderne il patrimonio più prezioso — la lingua.

Alle signore della Carità Emilia Facini offrì lire 1, in morte di Giuseppe Bornancin.

Alla soc. Reduci, Antonio Fanna 1, Farra Niccolina L. 2, in morte di Pietro Pravisani.

Alla Colonia Alpina, il prof. Silvestri L. 5 in morte del rag. Affrrcano Radice.

**Beneficenza.** — I signori Carlo ed Anna Paola Braida nell'anniversario della loro mamma sig. Maria Cernazzai ved. Braida, elargirono L. 100 alla Società Protettrice dell'infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

## Una lettera dei commercianti di Udine al Prefetto.

*Ill.mo Sig. Comm. Vittorio Luzzatto R. Prefetto di UDINE.*

*Certi d'interpretare anche i sentimenti di tanti altri nostri colleghi siamo lieti di porgere alla S. V. Ill.ma i ringraziamenti più vivi per il recente decreto, in data 28 gennaio, mediante il quale viene ripristinata la* legge sul riposo festivo.

*Mentre confidiamo che V. S. Ill.ma vorrà respingere ogni e qualunque tentativo col quale s'intendesse alla benchè minima deroga al sullodato decreto, nuovamente plaudendo al nobile atto che sopprime gli abusi e mette in valore la legge ci è grato di porgerle i più distinti ossequi.*

Seguono le firme di un centinaio dei migliori negozianti della nostra città.

## La promozione a maggior generale del col. Cantore

Il bollettino militare annunzia: colonnello Cantore comandante 8 regg. Alpini, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante brigata Pinerolo. L'annunzio ci fa lieti, e non noi soltanto ma tutti i friulani indistintamente che ancora ricordano il valore intrinseco del condottiero, e le doti del cuore del comandante affettuoso che i figli del nostro friuli laggiù nelle terre libiche impararono ad amare, e l'Italia tutta ammirò ed ammira.

All'illustre uomo le nostre congratulazioni più vive.

—

Pure il colonnello Angelotti, capo ufficio fortificazioni promosso maggior generale per meriti eccezionali è nominato comandante territoriale Genio Verona.

Anche a questo colto e valente ufficiale i nostri rallegramenti.

### Una protesta

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

I postelegrafici Udinesi riferendosi al trafiletto del 4 corr. comparso a loro carico sul «Giornale di Udine» non avrebbero intenzione affatto d'uscire da un riserbo dignitoso; se non che la slealtà dell'attacco, che ha tutta l'aria di una bella e buona diffamazione per l'intera classe, li costringe a ribadire in qualche modo le frasi scorrette di quel giornale, protestando energicamente contro simile mezzo paradossale di reclamo.

Prima di inveire contro una intera e benemerita classe d'impiegati, che ha tanto bisogno della simpatia dell'intera cittadinanza, i signori del suddetto giornale avrebbero fatto bene, come tutti fanno, a reclamare presso la locale direzione per il disservizio patito.

Gli impiegati postelegrafici hanno la coscienza d'essere stati sempre premurosi nel servizio e verso la stampa in ispecie, che non poco coadiuvarono in mille occorrenze e in mille avvenimenti!

Per la qual cosa sperano che la cittadinanza di buon senso non si impressionerà delle insinuazioni sgarbate e maligne di quel giornale.

Benchè maltrattati e mal rimunerati i postelegrafici sentono alto il dovere di pubblici impiegati e, checchè il *Giornale d'Udine* ne dica a questo dovere non sono venuti mai meno.

*Agostino Tocco — Emilio Guerrieri — Corona Attilio — Buonavita Ferdinando.*

**Ripopolamento selvaggina.** — Siamo pregati dal Circolo Cacciatori Friulani a sollecitare i detentori di schede per la sottoscrizione acquisto pernici a voler trasmettere con tutta sollecitudine le somme raccolte indirizzandole al cav. Magg I. Rubbazzer in Udine.

### Precipita da una scala.

Ieri sera verso le 19 certo Luigi Brunetti si presentava alticcio nello stallo in via del Freddo e chiedeva allo stalliere il permesso di passare la notte su un po' di paglia.

Avutone il consenso mentre si disponeva salendo le scale a recarsi sul fienile incespicò e cadde sul sottostante selciato.

Accorso un vigile, questi trasportò mediante una carrozza il Brunetti all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza perchè affetto da alcoolismo acuto.

**Figlio che bastona il padre.** — Giuseppe Croatti di anni 55 ricorse alla guardia medica dell'Ospedale per una grave contusione al capo riportata da una legnata infertagli dal proprio figlio.

**Disgrazie.** — Certo Cesare Orsaria cadde dalla slitta su cui correva ieri presso Resia, e riportò la frattura cominutiva del III.o inferiore della gamba sinistra.

Guarirà in tre mesi.

— Il bambino Umberto Rossi di Angelo di anni sei, cadde ieri da un carretto, restando colla gamba destra impigliata in una ruota. Se la fratturò, e dovette essere ricoverato all'ospedale.

**Una condanna meritata** — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del «Ferro - China - Frescura» e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri*

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti, che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

# Cronaca degli affari

## Il fallimento della Ditta Pellegrini si presenta in maniera assai grave.

Ier l'altro il curatore del fallimento della ditta Pellegrini, comm. co. avv, Ronchi, presentò in tribunale il bilancio. Da questo si rileva come le condizioni sieno press' a poco disastrose e come il bilancio di cui si era parlato giorni addietro quando ere stata pronunciata sentenza di fallimento, abbia subito profonde mutazione.

Eccone gli estremi:

*Attivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Denaro | L. | 52.— |
| Merci in via approssimativa | » | 2239.26 |
| Stabili in Udine Città ed Esterno | » | 147.000.— |
| Mobili attrezzi e semoventi | » | 5.000.— |
| Azioni ed effetti attivi | » | 3.125.— |
| Crediti | » | 7.804.10 |
| Dotaz. figliale di Piano d'Arta | » | 5.000.— |
| Totale attivo | L. | 170.220.30 |

*Passivo.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Privilegiato | L. 4.155.36 | | |
| Ipotecario | » 114.216.55 | | |
| Chirografario | » 266.242.23 | | |
| Tot. passivo | » 384.614.14 | L. | 384.614.14 |
| | | Deficit L. | 214,393.78 |

I creditori ammontano a 147; fra questi notiano:

*Ipotecari*: Banca cattolica 94.883.25, Angela Antonini, 19.333.30.

*Chirografari*: Banca Carnica di Tolmezzo 19.808.47; Candussio Giovanni di Tolmezzo 6.045,28; Comelli Antonio Nimis 3.000; Distillerie italiane Milano 6,109,40; comm. Giuseppe De Puppet Udine 15 562; Angelo Marangoni 6,150,90; Enrico Marangoni di Tolmezzo 2.060; Muzzatti e Magistris 3.593,65, Giovanni Palmano 3.571,58; Addo Pellegrini ed Olga 40.942,13; Anna Pellegrini 5.618 03, Pellegrini Martinuzzi 6.624,91; Giuseppe Salon Piano d'Arta 35 000; avv. Alberto Mini di Nimis 10,381.

Circa la dotazione figliale di Piano d'Arta per L. 5000, ci consta che fu fatta opposizione da parte della tenutaria signora Felicità Pellegrini, la quale dichiarò essere tutto di sua proprietà, tranne due cavalli e un carrettino.

Anche ai crediti bisognerà dare una svalutazione: cosicchè il già forte deficit andrà aumentando.

Le cause del fallimento, come già dicemmo, sono di vecchia data. Da molto la Ditta Pellegrini aveva domandato un accomodamento ai propri creditori, che le fu anche concesso. Ma non si trovò in caso di far fronte ai propri impegni e dovette fallire.

### Fallimento Quargnolo.

Fin da quando fu conosciuto il fallimento Casali si attendeva anche quello dell'industriale Ugo Quargnolo con officina a S. Osvaldo. Fu dichiarato ieri ad istanza dello stabilimento metallurgico Ligure in Genova che protestò tre effetti di L. 2000 cadauno. Giudice delegato l'avvocato Turchetti; curatore provvisorio avv. Giuseppe Caisutti. La prima adunanza dei creditori è fissata per il 16 corrente alle 10; 18 marzo termine per la presentazione dei crediti; 6 aprile chiusura del verbale di verifica.

Ecco un bilancio compilato dal fallito Quargnolo;

*Attivo.*

| | |
|---|---|
| Merci | 54.516.10 |
| Macchine ed attrezzi | 80 000.— |
| Semoventi e ruotabili | 2.150.— |
| | 136.666.10 |
| Crediti | 3.425.98 |
| Totale attivo | 140.092.08 |

*Passivo.*

| | |
|---|---|
| Creditori cambiari | 193.278.03 |
| Creditori diversi | 11.746.40 |
| Creditori privilegiati | 3.506.65 |
| Totale passivo | 208.526.08 |

*Riassunto.*

| | |
|---|---|
| Passivo | 208.526.08 |
| Attivo | 140.092 08 |
| Eccedenza passiva | 68 434 — |

### Fallimento Mauro e C.

Demmo ieri notizia del fallimento della Società in nome collettivo Mauro e C. Ecco alcuni particolari:

Il falimento fu dichiarato a domanda della stessa Ditta sociale.

Giudice delegato dott. Gaspare Cavarzerani; curatore provvisorio l'avv. Aurelio Girardini. Prima riunione dei creditori 19 corr.; 21 marzo termine per la insinuazione dei crediti; 2 aprile chiusura del verbale di verifica.

Ecco gli estremi del bilancio, presentato al tribunale dal fallito:

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Merci valutate al 20 0[0 | L. | 4.400.— |
| Crediti id. id. | » | 7.520.21 |
| Macchine ed attrezzi | » | 2.160.— |
| Mobilio | » | 300.— |
| Immobili | » | 18.000.— |
| Totale attivo | » | 32.380.21 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Debiti ipotecari | | |
| Pietro Contarini | L. | 13 290.13 |
| Bulfon Andrea | » | 4.333.53 |
| Fratelli Broili | » | 2.449.53 |
| Casarsa Marcellino | » | 6.087.— |
| Interessi | » | 1.000.— |
| Debiti chirografari | » | 7.149 82 |
| Totale passività | » | 34.310.01 |

*Riassunto*

| | | |
|---|---|---|
| Attività | L. | 32.380.25 |
| Passività | » | 34.310.01 |
| Deficit | » | 1.929.80 |

La società in nome collettivo era costituita nel 1910 fra i signori Luigi Mauro e Silvio Madrassi.

### Omologazioone di concordati.

**Fallimento Colaone.** — Con sentenza 1 corrente fu omologato il contratto concluso tra la fallita ditta Fratelli Colaone di Conoglano (Cassacco) ed i suoi creditori alle condizioni seguenti: pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione e dei crediti privilegiati tosto passata in giudicato la sentenza di omologazione; pagamento del 40 per cento ai creditori chirografari in due rate trimestrali di cui la prima a due mesi e la seconda entro tre mesi dal passaggio della sentenza, garante il sig. Ellero Vincenzo di Tricesimo e in via solidale.

**Fallimento Cogolo.** — Con sentenza pure 1 febbraio, fu omologato il concordato concluso dal fallito Giovanni Cogolo coi suoi creditori alle condizioni: pagamento integrale delle spese giudiziali, di amministrazione e dei crediti privilegiati al passaggio in giudicato della sentenza di omologa; venti per cento ai creditori chirografar, entro giorni trenta dal passaggio in giudicato della sentenza; e ciò colla garanzia solidale di Annibale Botti di Leonardo di Udine.

**Passeggiata scolastica.** — Gli alunni del nostro R. Ginnasio accompagnati da sigg. Professori hanno fatto stamattina una passeggiata scolastica uscendo da porta Poscolle e ritornando in città verso le 11.

## Gazzettino Commerciale

### Mercati di ieri.

Il mercato dei suini fuori porta Gemona, specie di quelli di latte, riuscì molto animato. Entrarono 466 capi, di questi se ne vendettero circa 320: da latte da L. 32 a 40 cad uno da grassa da L. 1 12 a 125 al kg. — 4 a 6 mesi da L. 40 a 50 cadauno. — da 6 a 8 mesi da L. 60 a 70 — da 8 mesi in più da L. 80 a 95.

Mercato mediocremente animato, ma pure più dell' ultima volta, è stato quello dei lanuti. Furono portate al mercato circa 64 pecore, e 25 agnelli.

Rimasero venduti: per allevamento circa 25, agnelli giovanni 16, a L. 1, al kg.

I castrati furono pagati a lire 1.35 al kg.

**Mercato bovini I. giovedì del mese**, — Mercato piùttosto fiacco.

Entrarono buoi N. 12, nessuno venduto — Vacche N. 178, vendute 38 da L. 180 a 460, — Vitelli N. 150, venduti 52 da L. 75 a L. 340. Un vitello fu venduto a peso vivo a L. 1.10 al kg.

### Camera di Commercio di Udine.

*Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Febbraio 1914.*

**Cambi (cheques a vista).**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.40 |
| Londra (sterline) | 25 28 |
| Germania (marchi) | 123.57 |
| Austria (corone) | 105 31 |
| Pietroburgo (rubli) | —.— |
| Rumania (lei) | —.— |
| Nuova Jork (dollari) | —.— |
| Turchia (lire turche) | —.— |

### Il mercato di Portogruaro

Portogruaro, 5 febbraio.

**Bestiame.** Il mercato era molto affollato di bestiame d'ogni categoria e c'erano anche compratori; ma viceversa si fecero pochi affari, perdurando quello stato d'inattività che da molto tempo si deplora in tale importantissimo articolo. Qualche paio di buoi da lavoro per le limitrofe provincie di Treviso e Udine; qualche vitellone per la Toscana; qualche vacca scarta; in complesso, si caricarono 5 vagoni, alla ferrovia. I buoi da carne di 1.a qualità, poco richiesti e pagati da L. 70 a 76 (ciò che permetterebbe ai macellai di vendere il manzo a lire 1,40 al chil.); i vitelli lattonzoli da L. 90 a 105.

**Grani.** Frumento da L. 25.75 a 26; granoturco giallo nostrano da 16 50 a 16.75; bianco poca ricerca, da 15 a 15.25; fagiuoli comuni a 17; bianchi da 23.50 a 24; avena nostrana a 19.

### TEATRO MINERVA

**Cinema varietà**

Questa sera serata d' addio della coppia D'Altide e C. che eseguirà il tanto applaudito *Tango.*

Si darà pure un colossole dramma cinematografico. *La belva della mezzanotte*,, dell'Aquila film di Torino, che ottenne ovunque strepitoso successo.

Per domani si annuncia una grande novità, il *Circo in miniatura* con cavallini e cani ammaestrati.

Si comincia alle ore 17.

### TEATRO SOCIALE

**« Due che s' amano » di S. Zambaldi.**

L'argomento di questa commedia non è nuovo, e chi ha avuto occasione di leggere il popolare romanzo del Prevost « il padrone delle Ferriere » se n'è accorto benissimo, anche per la riproduzione fedelmente quasi copiata di certi personaggi. I moventi non sono gli stessi, ma sono però gli stessi i risultati.

La commedia con sì aristocratica e fine arte tramata dall' illustre autore, e con senso squisito rappresentata dai singoli artisti, fu applauditissima alla fine d' ogni atto. Acclamati in modo particolare la signora Beinach, la Grassi, il Palmarini ed il Masi che godono ormai tutta la simpatia del pubblico udinese che accorre in folla alle singole rappresentazioni,

Qualche appunto? La voce degli altri sussurrò ieri sera alla fine del primo atto: qualche spunto monotono, privo del brio elegante che in certe scene specialmente risalta; e il terzo atto forte troppo frettolosamente precipitato e finito.

E' un colpo di scena, si capisce, ma ieri sera non ha fatto troppo effetto.

Stassera serata in onore di Edvige Reinach con la commedia « La via più lunga » di Heury Bernstein.

Domani ultima rappresentazione con «Romanticismo» di G. Rovetta.

## Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine**

Presiede il cav. nob. Antiga, Giudici Vencato e cav. Cavarzerani P. M. il cav. nob. F. Farlatti canc. Pascoli.

**Millantato credito.** — Abbiamo ieri pubblicato l'atto d'imputazione contro l'ex aggiunto della Pretura del I Mandamento sig. Giuseppe Bisaccia di Sarno (Napoli).

Il processo su proposta del P. M. si svolse a porte chiuse, per quanto riguarda il primo atto d'imputazione. Non furono escussi testimoni. Il processo continuerà oggi.

Non essendo arrivato da Napoli il difensore dott. Robilli prese la difesa dell' imputato l'avv. Mini.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Ieri improvvisamente spirava

## Africano Radice

La moglie Armida Del Colle, i figli Luigi, Ines, Dino, Silvio, la madre Amelia Storari vedova Radice, le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati, le cognate ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 2 pomeridiane partendo dall'abitazione Viale Venezia N. 4.

Fin d'ora si ringraziano tutti coloro che concorreranno in qualche modo ad onorare la memoria del caro estinto.

Udine 6 Febbraio 1914.

# Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Rounds! — pronunziò ella in tono di comando.

Fred sostò all'istante e si voltò verso di lei, le braccia tese lungo il corpo, il capo eretto.

— Avete ordini, signora?

Ma l'ironia delle parole ebbe su di lei ben poco effetto. Ella era preoccupata per la vita di lui malsicura in quella casa.

— Fred — riprese con voce calma — perchè avete deciso di comportarvi in tal modo?

— Perchè così ho deciso — rispose egli laconicamente.

— Avete dimenticato che sono vostra moglie?

— Oh, spudorata! — esclamò Fred con improvviso infrenato sdegno.

Anna era contenta di averlo strappato alla sua indifferenza.

— Potrei giustificarmi, se lo volessi...

— Dite piuttosto che sapreste mentire! — proruppe egli brutalmente.

— Dico che potrei giustificarmi — ella ripetè. — Ascoltatemi. Potrei dirvi che la vita di mio padre sarebbe stata troncata, se mi fossi rifiutata a fare quanto feci; potrei asserire che non credevo di essere condannata da mio marito, senza ch'egli mi concedesse di giustificarmi; potrei dichiarare ch'ero certa ch'egli non mi avrebbe negato la possibilità di una difesa; potrei asserire che ho fallato solo in apparenza e che mai... mai...

— Non ho mai parlato di voi in tal modo! — interruppe Fred, sempre sotto l'impeto dello sdegno. — Lo immaginavo che avreste dovuto mentire!

— Vi ho udito io stessa — rispose Anna, con dolcezza. — Quando uscii dalla camera, mi portai sino all'uscio, lo feci sbattere per farvi credere ch'ero veramente uscita e quindi tornai indietro per osservarvi attraverso la porta socchiusa della cucina. Ricordate?.. Avevate preso dallo scaffale presso la finestra l'atlante d'Italia e pronunciavate, ad alta voce, mentre lo percorrevate coll'occhio, i nomi delle diverse città... E per due volte vi ho udito pronunciare le parole: «Se non fosse per Anna...» Furono queste parole dette con amarezza da voi che mi hanno decisa. Che altro potevo fare nel momento in cui mio padre supplicava da me un sacrificio? — E con gesto pieno di dignità si posò le bianche mani sul seno. — Giudicatemi, condannatemi, uccidetemi, se lo volete: non mi lagnerò: ma sino all'ultimo istante vi dirò che la mia condotta è giustificata!

Fred la fissava cupo.

Le parole di lei non avevano diminuito la sua collera. Egli rammentavasi di aver pensato parole consimili a quelle da lei ricordategli, ma sapeva pure che mentre da un lato aveva provato dolore per l'impossibilità di approfittare della occasione offertagli per recarsi in Italia, ciò non ostante erasi dimostrato fedele, leale e sincero verso di lei. Le sole parole di rimpianto mormorate erano quelle da lei udite e non avevano nell'animo suo il significato odioso loro attribuito da Anna. Egli prestava fede a quanto ella gli diceva a proposito della salvezza di suo padre; ma quella notizia, gettatagli in viso tanto alteramente, egli, dominato com'era dallo sdegno, non poteva giudicarla nella sua luce più vera, più dolorosa.

Si voltò verso di lei, vieppiù acceso dalla collera.

— Spudorata! — sibilò furente. — Vi siete comportata come il vostro carattere lo ha voluto, avete agito perfidamente! E stato ben degno di voi quel ritorno silenzioso verso l'uscio della cucina per spiarmi, per cogliere qualche fatto, qualche circostanza che vi permettesse di dare poi una giustificazione, sia pure apparentemente alla vostra condotta!...

— Dovevo conoscere che cosa voi pensavate nel vostro intimo — replicò Anna.

— Ammiro, ammiro il sistema! — ribattè Fred, ironicamente.

— Ma rendetevi conto della mia posizione. Dovevo decidermi sull'istante.. La minima esitazione significava la morte di mio padre... Voi siete entrato, mi avete lasciato comprendere che la mia presenza non vi era indispensabile quanto avrei potuto crederlo... Ed io mi sono lusingata... ho fatto assegnazione sulla vostra magnanimità... Ditemi, dovevo lasciar uccidere mio padre?

— Pare che abbiate fatto davvero un assegnamento molto grande sulla mia bontà... — egli osservò, in tono sempre di scherno. — La storiella è senza dubbio originale!... Mi duole che non me l'abbiate raccontata prima.

L'incredulità espressa con l'ironia della voce la stupì dolorosamente.

— Devo discendere — aggiunse Fred approfittando del silenzio di lei. — Non posso trascurare i doveri di un buon domestico...

— Siete disumano! — gemette Anna.

— Può essere; ma voi, voi lo foste assai prima di me.

— Oh! voi siete il più forte! — ella esclamò, ergendosi dignitosamente. —

*Continua*

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 D. 13 M. 15.45 — D. 17.56 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.44 — 15.16 18.31

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.50 — 11.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 16.46 — O. 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.





## BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.° Esercizio

**Società anonima**

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

**Situazione Generale al 31 Gennaio 1914**

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 199.823.27 |
| Portaf. a) Eff. di com. sull'It. | L. 3.588.593.44 | |
| b) Prest. cambiari | » 4.600.816.35 | |
| c) Effetti sull'estero | » 77.764.30 | |
| d) Effetti per l'incasso | » 415.184.97 | 8.682.299.07 |
| Effetti in corso d'esazione | | » 11.350.25 |
| Conti Correnti garantiti | | » 948.034.20 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | » 134.847.37 |
| Valori proprietà dell'Istituto | | » 2.279.364.85 |
| Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb. | | » 1.985.918.25 |
| Accettazioni per conto terzi | | » — |
| Beni immobili e mobilio | | » 40.000.— |
| Esattorie (conto liquidazione) | | » 7.167.70 |
| | | L. 14.488.764.06 |
| Titoli in deposito a) a Custodia | L. 2.519.698.21 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.242.599.71 | |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | 5.986.297.92 |
| Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno | | L. 46.311.40 |
| | | L. 20.521.374.28 |

| CAPITALE SOCIALE | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 1.047.000.— |
| Riserva ordinaria | | » 413.339.82 |
| | | L. 1.460.339.82 |

| PASSIVO | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari a) Libr. di risp. | L. 5.973.107.75 | |
| b) Conti cor. lib. | » 1.228.777.58 | 7201.885.33 |
| Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori | | » 1.524.706.05 |
| Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis. | | » 1.486.407.91 |
| Conti correnti speciali | | » 1.588.533.44 |
| Riporti Passivi | | » 855.000.— |
| Assegni in circolazione | | » 14.109.11 |
| Utili 1913 da ripartirsi | | » 100.703.31 |
| Creditori diversi | | » 166.803.51 |
| Esattorie Conto liquidazione | | » 8.491.22 |
| | | L. 14.406.982.70 |
| Depositanti titoli a) a Custodia | L. 2.519.698.21 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.242.599.71 | |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | 5.986.297.92 |
| Risconto e Rendite dall'esercizio | | » 128.093.66 |
| | | L. 20.521.374.28 |

Udine, 31 gennaio 1914.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente Elio Morpurgo — Il Direttore G. MIOTTI

**Operazioni ordinarie della Banca**

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile.

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3/4 0/0 dichiarando vincolata la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali.

Accorda sovvenzioni su: sete greggie e lav. e cascami di seta

[illegible] b) merci come da regolamento.

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere.

Apre crediti in Conto corrente garantiti da deposito.

Rilascia gratuitamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come il regolamento, e a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio

















Udine — Tip. Domenico Del Bianco